

3 Marzo 1938

In un segno d'acqua e di giorni  
si converte il mio Io.

In questo tempo  
la mia pelle  
abita sulla lista dell'autunno.

Non c'è promessa  
nel mese di Marzo  
predestinato al fulgore ,  
la mia favola numerata  
ristà ormai immobile.

Canestri di raggi solari  
varcano il limitare dell'albero  
per raccogliere  
i frutti del melo.